

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXV (nuova serie) n° 6 - 5 Giugno dell'anno 2015
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



UN SANGIOVANESE NELLA CLASSIFICA FIT pag. 9



RITORNO A JURE VETERE pag. 9



FESTA PER LA SANGIOVANESE pag. 10



UNA GIORNATA DIVERSA pag. 10

La coalizione che sostiene il nuovo sindaco detiene il 92,34% dei consensi

Belcastro, Avantitutta!

I seggi: 15 alla maggioranza e 1 solo all'opposizione (al candidato sindaco Lopez)

L'editoriale

Un impegno per il riscatto del Paese

In concomitanza con la Festa della Repubblica del 2 giugno 1961 nasceva a San Giovanni in Fiore, il primo giornale stampato del dopoguerra: *Il Corriere della Sila*. Un'impresa ardua e coraggiosa, non disponendo in loco neppure di una tipografia. Gli articoli si scrivevano a macchina e venivano spediti ad una tipografia di Cosenza che dopo una settimana consegnava ad un nostro inviato (di solito un tassista) le bozze per la correzione. E qualche giorno dopo veniva stampato. Tutto ciò durò fino al 21 aprile del 1966 (23 numeri appena di 4 pagine ciascuno). I collaboratori più assidui ci mettevano l'anima, oltre che l'ingegno e il lavoro fisico, perché gli toccava anche piegarlo. Tra i tanti voglio ricordare Salvatore Meluso, Emilio De Paola, Luigi Brunetti, Ciccio Pignanelli, Ciccio Cortese, Luigi Martino e Franco Gallo. Poi un vuoto di 31 anni per arrivare all'ottobre 1997, quando riprende ad uscire "*Il nuovo Corriere della Sila*", un appuntamento mensile mai più interrotto: 213 numeri di dodici pagine ciascuno per un totale di 2.556 pagine scritte, circa 4 milioni di parole. Un impegno che ci ha visti in tanti portare avanti un'iniziativa di riscatto politico e sociale della nostra gente. A tutti, collaboratori, lettori e semplici diffusori GRAZIE! ■

s.b..

Prendendo a prestito lo slogan della lista "Belcastro Sindaco - Avantitutta" diciamo che una vittoria così schiacciante non era stata neppure tenuta di conto nelle previsioni della vigilia, che davano almeno tre seggi ai "Fratelli d'Italia". Segno che nel segreto dell'urna ancora una volta si è verificato di tutto e di più. La destra, infatti, è scesa a 801 voti. Il Comune di San Giovanni in Fiore è tornato, dunque, a centrosinistra eleggendo un sindaco con origini democristiane e un passato decennale di segretario generale della Cisl di Cosenza. Il suo slogan "Avantitutta!" ha funzionato e la stessa lista (che lo accorpava), ha portato in Consiglio ben tre consiglieri largamente eletti con più di 400-500 preferenze a testa. Una vittoria, dunque, schiacciante! "Sarò il sindaco di

tutti, - ha detto Belcastro parlando dal balconcino del partito - e ce la metterò tutta per ridare dignità e prestigio a questo nostro paese che negli ultimi anni è scivolato nel degrado più triste". Intanto tra i primi impegni un'azione di decoro urbano del paese e una campagna anti odio per riportare serenità fra i cittadini. ■

(alle pagg. 2, 6 e 7)

a pag. 8



Lazzarella più spettacolo che gioco

a pag. 9



Educati a ripudiare la guerra

e, ancora...

La cultura ti forma a pag. 3

Un'azienda leader a pag. 4

Atteso il cardinal Monterisi a pag. 5

Giustizia per il soldato Coscarelli a pag. 9



a pag. 2
Buon lavoro Sindaco

a pag. 5



Nuovo Arcivescovo a Cosenza

a pag. 4



Impegnati a salvare l'ospedale



Mediocrati

www.mediocrati.it

Non c'è più tempo da perdere

Buon lavoro Sindaco!

La schiacciante vittoria di Pino Belcastro richiede un altrettanto impegno amministrativo



Vittoria schiacciante per la coalizione di centrosinistra e per il suo candidato a sindaco **Giuseppe Belcastro**, che sono riusciti a riconquistare il comune dopo una parentesi di circa quattro anni che ha visto il centrodestra guidare una città tradizionalmente di sinistra. Scherzi della politica si può dire oggi a distanza di tempo! Ma gli ultimi quattro anni sono stati funestati anche dalla presenza di ben due commissari prefettizi, che non hanno certo brillato per fattibilità, né tantomeno per capacità politico-amministrative. Ma quello che è stato è stato ed è inutile piangere sul bagnato. Ora bisogna rimboccarsi la maniche e cercare di recuperare il tempo perso, mettendosi in ascolto della Regione, dove c'è un governatore che è un sangiovanese doc, il quale conosce bene i mille e più problemi che affliggono il nostro e il "suo" paese. Abbiamo dato un'occhiata al programma, a suo tempo presentato, dal candidato sindaco Belcastro, che ora dovrà diventare il programma-guida per uno sviluppo sostenibile di San Giovanni in Fiore e dell'area silana ivi ricadente. Per prima cosa troviamo interessante l'impegno di attivare la macchina

amministrativa per l'espletamento dei servizi di qualità, migliorando i servizi e tagliando gli sprechi. Così come offrire ai giovani, imprenditori, commercianti e alla diverse categorie sociali la possibilità di avanzare proposte e idee sulle quali lavorare insieme. Il problema dello sviluppo del lavoro è un impegno che deve essere al centro degli interessi della futura Giunta, la quale dovrà farsi carico di utilizzare tutte le opportunità offerte dal governo regionale, da quello nazionale e dalle risorse europee. Altro impegno riguarda lo sviluppo turistico della Sila. Finora si è perso tempo prezioso! Bisogna, quindi, mettersi a lavoro, sviluppando un'economia del turismo, delle culture e del territorio, perché in questi settori abbiamo veramente le carte in regola. E per far questo bisogna promuovere l'occupazione dei

giovani in direzione della conoscenza, tutela e valorizzazione dei beni culturali, naturalistici e ambientali. Bisogna in poche parole fermare l'esodo dei giovani per rivitalizzare tutta la città. Diversamente tutta la comunità sarà destinata ad un invecchiamento precoce. Dalla nuova Giunta ci si aspetta, anche, l'incentivazione e la ripresa delle attività artigianali e tipiche, una volta fiore all'occhiello del nostro paese; la ripresa del centro storico, favorendo l'apprendistato per i giovani artigiani e il sostegno dell'agricoltura. E poi ancora l'impegno di rendere il paese più bello ed accogliente, utilizzando un serio Piano strutturale comunale (PSC), perseguendo la strategia dei fondi comunitari 2014-2020, che consentono il recupero dei centri storici. Avviare, quindi la raccolta differenziata e garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria, cercando nuove possibilità per salvare il più possibile servizi e prestazioni ospedaliere. Infine, impegnarsi a garantire sicurezza e legalità ai cittadini. Un potenziato, qualificato e prestigioso Corpo dei vigili urbani, potrebbe essere di aiuto in questa direzione. Per il momento ci fermiamo qui, ma nei prossimi mesi ricorderemo uno per uno gli impegni contenuti nel programma elettorale del sindaco Belcastro, stimolandolo a tenere fede a quanto promesso. ■



Corsivo di Saverio Basile

Svendo tutto per esaurimento...nervoso

Un cartello che fa riflettere, quello affisso da Francesco Caloiero, titolare della "Bottega d'arte povera" nei pressi dell'Abbazia Florense: "Svendo tutto per esaurimento... nervoso". Non sappiamo se l'ha scritto per scherzo o sul serio. Certo, in questo momento di crisi economica generale, dove i turisti ce ne sono pochi e quei pochi si guardano bene dal mettere le mani al portafoglio, quel messaggio non può passare inosservato, neppure fra la gente del luogo e le autorità preposte a gestire la cosa pubblica, che sono tenute a dare risposte, almeno in materia di imposte comunali. Per un artista come Caloiero che costruisce casette di legno e dipinge tegole che poi si vendono al rallentatore, l'esaurimento nervoso è inevitabile. La chiamano depressione gli specialisti del settore, una malattia che nel Nord-Est d'Italia ha fatto parecchi guai. Incentivi potrebbero venire dagli enti locali, che intanto per un periodo di quattro-cinque anni dovrebbero esonerare dal pagamento delle imposte comunali chi apre bottega nel centro storico e nell'attesa di tempi migliori si potrebbero veicolare scolaresche, gite per anziani e manifestazioni sportive. Quando c'è carestia bisogna che ci si ingegni a trovare risorse per sopravvivere. ■

Lettere



Istituto Professionale per l'Agricoltura

Il paese dei musei

Che ne direste se al nostro benedetto paese dessimo l'appellativo di "Paese dei musei"? Certamente sarebbe un richiamo turistico che porterebbe sul territorio tanti forestieri curiosi di visitare prestigiose strutture culturali finora sconosciute. Ma i musei dove sono? Siete pronti a chiedermi voi che siete del luogo e state per leggere questa mia lettera. Ecco appagata la vostra curiosità: Il Museo delle ferrovie Calabro-Lucane, il Museo della biodiversità, la Scuola alberghiera, il Palasport e il Bocciodromo e per ultimo il Polifunzionale, che il commissario comunale ha inteso chiudere, revocando le licenze di esercizio, solo perché il Tar gli ha dato torto quando voleva chiudere per mancato pagamento del canone di fitto. Non sono musei queste strutture abbandonate o minacciate di abbandono? Possibile mai che in questo nostro paese, che codesto giornale si affanna a chiamare continuamente "città", non ne azzechi una? Gli ultimi trent'anni sono stati deleteri per San Giovanni in Fiore che ha perduto istituzioni ottenute con fatica nei decenni precedenti e che lo Stato, pur di realizzarle, vi aveva speso miliardi di lire. E qui chiedo aiuto al grande Totò, il principe ma anche il comico più perspicace che ha saputo prevedere, meglio degli altri, la situazione italiana "E io pago!"...

Gianluigi Angotti

L'Acqua della Sila

Mi duole il cuore quando vado fuori e mi portano sul tavolo acqua minerale di questa o di quella fonte. Mai che mi portassero una bottiglia d'acqua della mia Sila, che è certamente la migliore in senso assoluto di tutte le altre acque che ci tocca bere, ogni giorno, per la capacità e l'intraprendenza degli imprenditori, che la imbottigliano e quindi la commercializzano. Può essere mai che dalle nostre parti non c'è un solo imprenditore capace di investire quattro soldi per realizzare uno stabilimento per l'imbottigliamento di acqua oligominerale?

Lucia Bitonti, Gallarate

Intanto, cara lettrice, con quattro soldi non ci compri neppure una bottiglia vuota da riempire del prezioso liquido che è l'acqua della Sila. Tuttavia, la lettera ripropone un discorso vecchio, ma nello stesso tempo serio e lungimirante. Può essere mai che non si trovi, effettivamente, un imprenditore locale o, una cordata di piccoli imprenditori, capaci di investire in un settore che non risente crisi di nessun genere, anche perché l'acqua sul pianeta comincia a scarseggiare e nello stesso tempo le fonti non sono sufficientemente garantite dai diversi tipi di inquinamento, per cui avviene una selezione naturale? Ricordo tante etichette di acqua, che una volta erano molto diffuse, anche da noi, e che oggi non si sentono più nominare. Segno che qualcosa è accaduto nell'impianto di captazione e di conseguenza il prelievo e l'imbottigliamento è stato vietato. In Sila grazie Dio, non ci sono rischi di questo genere, solo che mancano gli imprenditori, ma anche le istituzioni che hanno speso fiumi di soldi per realizzare opere incompiute o mai entrate in funzione. Sarebbe stato meglio certamente uno stabilimento per l'imbottigliamento d'acqua, anziché una delle tante strade interpoderali costruite sull'Altopiano Silano. La stessa cosa dicasi per le acque solfuree di Bruciarello dove la gente è costretta a spogliarsi all'aperto e coprirsi da sola il corpo di fango, senza alcun controllo o assistenza medica. Eppure in molti sono convinti (compresa l'Università della Calabria), che l'acqua e il fango di Bruciarello, abbia le stesse proprietà terapeutiche di quelle di Guardia Piemontese. Ma anche qui gli imprenditori sono latitanti e le istituzioni pure!

iC

L'elenco di cattedrali nel deserto, che il lettore Angotti, segnala nella sua lettera è monco di altre realizzazioni non andate a buon fine, come il Camping di Lorica e quello degli Apostoli, la diga di Redisole, il Centro raccolta patate di Garga ecc. Effettivamente un grande sperpero di denaro pubblico che non ha determinato un solo posto di lavoro. E questo perché in tempi floridi, dal punto di vista economico, bastava chiedere l'impossibile ai politici del tempo, i quali per non perdere consensi elettorali si affannavano a trovare i finanziamenti, senza preoccuparsi minimamente se l'opera che si andava a realizzare avesse avuto o no un'utenza stabile anche negli anni avvenire. E qui sono d'accordo pure io nel sostenere con Totò... "E io pago!..." Per quanto riguarda il fatto che nei nostri articoli appelliamo spesso e volentieri San Giovanni in Fiore come "città", non è un vezzo! Questo paese dal punto di vista urbanistico è esteso quanto una città. Ha avuto scuole e servizi pari ad una cittadina media, i suoi abitanti non hanno avuto necessità di scappare nel capoluogo per un qualsiasi bisogno. Quindi chiamarlo paese sarebbe stato riduttivo e penalizzante. Negli ultimi tempi le cose sono cambiate e se dovessimo perdere l'ospedale, qualche scuola superiore di troppo o gli impianti di risalita di Lorica, allora valuteremo anche noi il nostro atteggiamento, ma un paese che conta tre giornali che escono da trent'anni puntualmente, che dispone di una televisione e di una radio che funzionano perfettamente da altrettanti anni, che dispone di un Centro internazionale di studi gioachimiti e di un Museo demologico, non si può definire "un villaggio" solo per voler dimostrare di essere modesti.

iC

Indirizzate le vostre lettere a:
redazione@ilnuovocorrieredellasila.it

Editoriale
IL NUOVO CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

REDAZIONE
Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile
Mario Orsini
Giovanni Greco

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

GRAFICA
Gianluca Basile

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 22673

STAMPA:
GRAFICA FLORENS
Via G. Meluso,6 - S. Giovanni in Fiore

Promosso dall'Associazione Gunesh

La cultura ti forma

Festival teatrale nel centro storico del Timpone

L'associazione Gunesh, promuove nel quartiere Timpone un festival teatrale dal titolo "La cultura ti forma". In cartellone figurano cinque appuntamenti, che vedranno sfidare altrettante compagnie di attori professionisti provenienti da tutta la Calabria. Il 2 Giugno alle ore 21 è in programma lo spettacolo di un cantastorie di Belmonte Calabro, **Nando Brusco**, che con il suo lavoro "Tamburo è Voce", compie un viaggio nella cultura popolare e nella memoria orale della sua terra. Il giorno seguente, stesso orario, sarà la volta di una compagnia di Dipignano che si chiama *DiciassetteBi*, la quale attraverso lo spettacolo "Antigone Sorella d'Omertà" ci invita a riflettere sul tema della 'ndragheta. Il 4 giugno si esibirà, invece, la compagnia *Attori in Corso* di Cosenza, con l'opera "Emozione 3.0" una realizza-



Locandina dell'evento

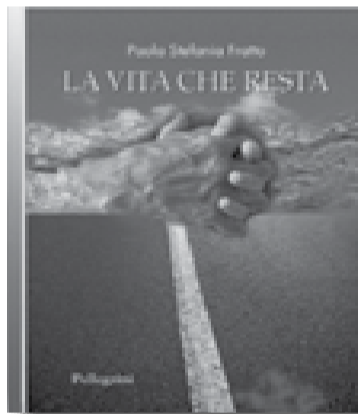
zione che si ispira alle emozioni emerse durante un laboratorio che gli attori hanno condotto per i pazienti del CSM (Centro salute mentale) di Rende. Il 5 Giugno con "La Scelta" si esibirà la compagnia Gruppo Spontaneo di Bovalino. Questo spettacolo si interroga sull'esistenza di un

individuo che si ribella al vivere in maniera conformista. Infine, il 7 Giugno, sempre alle ore 21, La compagnia *Iris* di Crotona con "Il posto segreto" ci racconterà il travagliato percorso di una collaboratrice di giustizia. A fine spettacolo, una giuria popolare, procederà alla premiazione delle tre compagnie selezionate per gradimento di pubblico. Il festival teatrale "La cultura ti forma" è stato fortemente voluto da **Alfredo Federico**, presidente dell'associazione Gunesh, allo scopo di far rivivere il quartiere Timpone attraverso la promozione di un evento culturale che possa coinvolgere le diverse fasce d'età. La direzione artistica del festival è affidata a **Maria Teresa Guzzo**, mentre la grafica della comunicazione è di **Paolo Venturini**. ■

Debutto in narrativa di Paola Stefania Fratto

"La vita che resta"

Sarà presentato da **Pantaleone Sergi** presso "A Vecchia edicoleria" di via Roma



Copertina del libro

Il romanzo "La vita che resta" di **Paola Stefania Fratto** propone al lettore una storia quasi senza tempo, quella di zio Tore e Leo. Delicata, intensa, intima e forte come un cordone ombelicale. Leo è poco più di un bambino quando capita per caso, spinto da quella curiosità infantile unica e irripetibile, nel garage di zio Tore che si affaccia sulla strada e domina la piazza dove i bambini giocano e fanno rumore. Un garage, quello di zio Tore, che è come un luogo magico e fatato che incanta Leo che trascorrerà qui molti anni della sua vita affascinato dai racconti del vecchio che narrano di un passato ormai atavico ed ancestrale che è come un antico scrigno di tesori. Ed è in questo fascinoso dialogo che il romanzo ha la sua forza e la sua bellezza, un dialogo in cui compaiono segmenti che riavvolgono i fili della memoria: il lavoro di un tempo, l'emigrazione, le tradizioni

paesane, i ritmi della gente di montagna, i sentimenti, l'amore e il dolore. In questo luogo zio Tore e Leo diventano simbiotici e il loro rapporto si trasforma in un travaso di anima e cuore. Leo diventa adulto, zio Tore invecchia con l'argento nei capelli e nella voce. Ma la vita è strana, talvolta in maniera eccessiva, come una cesoia che recide d'un tratto tutto il bello dell'esistenza. La tragedia incombe e il giovane Leo, che si affacciava alla vita con la dolcezza dei suoi anni e la promessa dell'amore, resta vittima di un terribile incidente. E' la notte di Natale e quella "cesoia", che è il destino, si abbatte su di lui e i suoi quattro amici, vittime della strada che ricordano, nella loro storia, una tragedia reale avvenuta proprio a San Giovanni in Fiore che si avverte, tra le pagine, solo come eco lontana. La narrazione, infatti, sublima quel ricordo e ne fa un racconto così da renderlo indelebile sulla pagina e, in qualche modo, eternarlo. Cosa resta della storia di Leo e zio Tore? Tanto amore e la vita che, lentamente, riprende il suo corso con una nuova vita in sboccio. Il libro sarà presentato giorno 5 giugno alle ore 17,30 presso "A vecchia edicoleria Veltri" di via Roma. Saranno presenti il giornalista **Pantaleone Sergi**, l'autrice **Paola Stefania Fratto**. Modera il dibattito il collega **Francesco Oliverio di Prl**. ■

Eletto nelle recenti elezioni presso l'Università Mediterranea di Reggio

Giuseppe Meluso nel Consiglio di facoltà

Durerà in carica tre anni



Un altro giovane sangiovanese eletto consigliere universitario in uno dei tanti Atenei italiani. Si tratta di **Giuseppe Meluso**, laureando nella facoltà di Scienze Forestali ed Ambientali presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, che grazie alle sue doti e capacità politiche è stato sostenuto ampiamente nelle elezioni per il rinnovo del nuovo Consiglio di facoltà dell'Università della città dello Stretto. Il rinnovo delle rappresentanze studentesche avvenuto nel mese di maggio, ha coinvolto tutta l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, da Architettura fino alla facoltà di Agraria, e sono stati rinnovati tutti gli organi di Governo, dal Senato accademico fino al Consiglio di amministrazione. Mai prima di oggi un sangiovanese era riuscito a ricoprire la carica di rappresentante della Facoltà nell'università dello "Stetto" e ciò da ancora più onore alla nuova carica che Giuseppe Meluso ricoprirà nei prossimi 3 anni. La lista che ha sostenuto la campagna elettorale di Giuseppe Meluso è stata la lista "Dedalo, che ha eletto anche l'altro consigliere di facoltà che affiancherà il nostro concittadino. Sono, infatti, due i consiglieri di facoltà che governeranno il settore di Scienze Forestali ed Ambientali. ■

Proposte per lo sviluppo di un turismo sensibile

I sentieri di Gioacchino

Una tappa riguarda Tivolo-San Giovanni in Fiore

Stiprendo piede l'iniziativa dell'Associazione di volontariato della comunità SS. Pietro e Paolo del Reventino, che nell'ambito del "Progetto Gedeone" patrocinato dal Comune di Carlopoli, punta a creare un'offerta turistica con i "Sentieri di Gioacchino da Fiore", interamente a piedi. Gli organizzatori hanno già avuto modo di sperimentare un discorso di accoglienza, gestendo da circa due anni, attività agricole e turistiche nell'ambito del "Progetto A.P.E.- Appennino Parco d'Europa" che si sviluppa sul versante esposto ad est del Colle Castagna, intorno ai ruderi dell'omonima



abbazia su un'area di circa 8 ettari messa a disposizione di quel comune. Dall'esperienza estiva di animazione intorno ai ruderi dell'antica Abbazia (con guida in costume da monaco cistercense che descrive i luoghi e la storia dell'Abbazia) e dai suggerimenti dei circa 2000 visitatori è nata l'idea di promuovere "I sentieri di Gioacchino da Fiore". L'idea è quella di creare un'offerta turistica culturale di riferimento, con l'obiettivo di legare il turismo a dei parametri di qualità e sostenibilità in coerenza con il Piano di azione per il turismo sostenibile. Il fine è quello di associare i luoghi percorsi da Gioacchino (inizialmente quelli calabresi), agli elementi di eccellenza presenti sul territorio (culturali, produttivi e ambientali) ad una rete coordinata e funzionale, finalizzata alla tutela ed alla fruizione corretta del paesaggio culturale, come pure alla conservazione e valorizzazione delle identità culturali e produttive locali. "E' nostra intenzione - sostiene **Pietro Scardamaglia** - offrire l'opportunità di fare una rete oltre che locale, nazionale ed internazionale (siamo iscritti alla carta internazionale dei siti cistercensi) che abbia i requisiti qualitativi essenziali per essere offerta in modo organizzato anche sui mercati. In questo contesto, oltre alla sensibilità personale, è quindi fondamentale considerare anche il punto di vista imprenditoriale per cui il territorio è una fonte economica non rinnovabile e quindi da proteggere". Un esempio quindi di sviluppo sostenibile che coinvolga le realtà produttive e culturali attraverso la promozione e l'esperienza turistica. Un approccio che integri il turismo culturale alla conservazione dei beni culturali e dell'ambiente, mettendo in risalto la stretta relazione fra sviluppo turistico, crescita economica e conservazione del patrimonio culturale ed ambientale, è essenziale per la promozione di forme di turismo responsabile. I sentieri individuati, almeno per il momento, sono Lamezia-Corazzo; Corazzo-Tivolo e Tivolo-San Giovanni in Fiore. ■

LUIGIANE
* Hotel & SPA *

PRENOTA IL TUO SOGGIORNO alle **TERME LUIGIANE**.
PENSIONE COMPLETA a partire da

€ 35,00

CONTRADA PANTANA 14, 87020 GUARDIA P.S./ACQUAPPESA (CS)
Tel: 0982 94276
Mob: 349 1740540

Gli amministratori incontrano il presidente Oliverio e il commissario Scura

Per salvare gli Ospedali di montagna

Il Comocal minaccia una mobilitazione generale per salvare i quattro presidi ospedalieri

Redazionale



Massimo Scura e Mario Oliverio

Dopo un incontro tenutosi a Falerna tra i referenti di Acri, San Giovanni in Fiore, Serra San Bruno e Soveria Mannelli, il Comitato ospedali di montagna calabresi (Comocal) lancia un messaggio chiaro al presidente della Regione **Mario Oliverio** e al commissario alla Sanità **Massimo Scura**. I recenti incontri istituzionali con i sindaci dei territori montani, secondo il Comocal, hanno prodotto «l'ennesima discussione con proposte per certi versi già note, che rischiano di restare nel limbo degli annunci e di non produrre dinamiche di vero cambiamento». Il Comitato ospedali di montagna si dice invece «convinto del fatto che la sopravvivenza di queste strutture sia legata a una caratterizzazione degli ospedali montani nella forma di ospedali generali, con le attività chirurgiche che li denotano, con servizi diagnostici propri, quali le unità operative di base (chirurgia, medicina, ostetricia e ginecologia, così come indicato dalla legge 502/1992 che nelle linee guida nazionali riconosce particolari tutele agli ospedali di zona montana), oltretutto gli altri servizi essenziali per garantire il rispetto dei livelli minimi di assistenza: cardiologia, radiologia, dialisi, laboratorio analisi, fisioterapia, farmacia e pediatria». E ci sarebbero anche gli strumenti per evitare che il decreto di Scura sulla riorganizzazione della rete ospedaliera possa dare origine a «scellerate» soppressioni. «Il provvedimento – si legge nella nota del Comocal – potrebbe essere impugnato dallo stesso presidente della giunta regionale, ma qui i tempi rischierebbero di dilungarsi oltremodo; mentre una presa d'atto dello stesso commissario con la ri-

modulazione del decreto (operazione che richiede, di fatto, non più di un giorno di lavoro) potrebbe delineare un'azione compensativa capace di riconoscere alle strutture montane quei prerequisiti sollevati pubblicamente dagli stessi Scura ed Oliverio, mettendo tutto nero su

bianco e superando il criterio dei meri annunci che producono solo castelli di sabbia e fumo negli occhi ai cittadini, così come già fatto dai predecessori». Il Comocal, pertanto, invita il commissario a «dare azione immediata ai poteri che gli sono propri, apportando le correzioni oramai necessarie al provvedimento e chiudendo definitivamente questa spinosa vicenda». Il Comitato, infine, chiede di poter incontrare Scura e Oliverio per consegnare loro una propria proposta sulla riorganizzazione degli ospedali di montagna: «I tempi – conclude la nota – stringono. Da questo deriverà il futuro prossimo dei nostri territori e, a tal proposito, il Comocal continuerà a porre in essere, fino a che non arriveranno risposte concrete, ulteriori forme di protesta dura, chiamando i cittadini a scendere ancora in piazza» ■

Conferita dal Comune di Rocca Bernarda

Cittadinanza onoraria all'arch. Lopetrone

Ha contribuito a rendere fruibile l'ex convento dei Minimi distrutto dal terremoto del 1832



Su proposta del sindaco di Rocca Bernarda, dott. **Giuseppe Pugliese**, quel Consiglio comunale, ha inteso conferire la cittadinanza onoraria all'arch. **Pasquale Lopetrone**, funzionario della Soprintendenza alle Belle Arti, «per l'impegno e il costante interesse dimostrati nel restauro e nella valorizzazione di una significativa parte del convento di San Francesco di Paola, un complesso monumentale rilevantissimo, di grande importanza, nonostante ridotto a rudere nel 1832 da un terremoto devastante che causò la sua distruzione con crolli e rovine che ne determinarono l'abbandono fino ad oggi da parte dei frati Minimi e dei fedeli». La cittadinanza onoraria è stata conferita al nostro concittadino nel corso di un consiglio comunale straordinario che si è tenuto all'interno della Chiesa, del comune dell'ex Marchesato, il giorno 28 maggio, prima dell'avvio dell'annuale processione di San Francesco di Paola, che ha visto decine di donne vestire l'abito del Santo camminando a piedi nudi lungo una strada medioevale che collega il convento al paese, reggendo una fiaccola accesa. «Il nostro riconoscimento va ad un funzionario dello Stato che ha contribuito in forma determinante a rendere fruibile l'ex convento dei Minimi di Paola rimasto impraticabile per 183 anni, – ha sottolineato il sindaco Pugliese – diffondendone il suo valore storico-artistico e architettonico in sedi prestigiose». «E' stata una bella sorpresa per me e i miei superiori – ha detto l'arch. Lopetrone – che gratifica l'impegno di riportare agli antichi splendori un monumento importante per la storia di quel Comune i cui cittadini finalmente hanno potuto riprodurre su cartoline il loro "gioiello" da mandare in giro per il mondo. ■

Ideata da due sangiovesi

Francesco Gallo e Francesco Filomarino

Un'azienda calabrese leader nelle tecnologie digitali

Si tratta di una piattaforma software sviluppata come web al servizio della scuola



Il progetto "Classe Digitale: tecnologie per la Scuola del futuro" realizzato dalla società iMaS, azienda calabrese operante nel settore delle tecnologie digitali, è stato selezionato, da un'apposita giuria composta da esperti del PoliHub, l'incubatore del Politecnico di Milano e del Forum PA, tra le 10 migliori soluzioni del 2015 in Italia per l'innovazione della Pubblica Amministrazione. Il progetto è stato presentato il 26 maggio a Roma al Forum PA nell'ambito del convegno "Startup e Startupper per la PA digitale". Si tratta di una piattaforma software sviluppata come web application, progettata per essere erogata in modalità cloud, che ha l'obiettivo di integrare tutti i processi che si svolgono quotidianamente all'interno delle scuole di ogni ordine e grado. Gestisce la programmazione con il piano dell'offerta formativa; l'orario; la pianificazione delle lezioni; l'erogazione con il registro di classe e quello personale del docente; la gestione delle supplenze; il ricevimento; le comunicazioni scuola famiglia; la verifica della didattica con la gestione degli scrutini e le pagelle. Inoltre il sistema è integrato con una piattaforma di e-learning per la creazione e la condivisione dei contenuti didattici delle lezioni. Il team di sviluppo sta lavorando anche all'integrazione con un sistema di gestione documentale per la gestione informatizzata dei documenti digitali delle segreterie. Il progetto sarà presentato al Forum PA dal dott. **Francesco Gallo**, cofondatore ed Account Manager iMaS. Questa giovane azienda, con sedi a San Giovanni in Fiore e Rende, nasce nella cittadina silana ed in poco tempo diventa leader nel settore dell'educational collocandosi come riferimento per tantissime scuole del Sud Italia. Diretta dal general manager **Francesco Filomarino** cofondatore dell'azienda e con un organico giovane ed altamente qualificato, iMaS, oltre ai settori delle tecnologie didattiche e dell'ingegneria del software, svolge la propria attività anche nel web marketing, nel networking e nella sicurezza delle reti e nelle tecnologie per la stampa 3D. ■

Foto del mese

Incontro con il ministro dell'Industria Argentina



Il ministro dell'Industria argentina, signora **Débora Giorgi**, ha incontrato a Buenos Aires, una delegazione di imprenditori calabresi di cui faceva parte il nostro concittadino **Agostino Audia**. Si è parlato di iniziative tendenti a favorire lo scambio commerciale tra Italia e Argentina. ■

Viene dalla Diocesi di Tursi-Lagonegro e s'insiederà nella Città dei Bruzi il 4 luglio

Papa Francesco ha nominato il nuovo Arcivescovo di Cosenza

E' mons. Francescantonio Nolè dei Frati Minori Conventuali



Francescantonio Nolè, dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, finora vescovo di Tursi-Lagonegro. Il nuovo presule è nato a Potenza il 9 giugno 1948. Entrato nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali a Ravello nel 1959, ha frequentato la scuola

Accogliendo l'atto di rinuncia di mons. **Salvatore Nunari**, che per raggiunti limiti di età lascia la guida pastorale dell'arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, che ha guidato per 11 anni, **Papa Francesco**, ha proceduto, nei giorni scorsi, alla nomina del nuovo arcivescovo metropolitano della Città dei Bruzi. Il nuovo arcivescovo è mons.

media nel Seminario dell'ordine prima a Ravello e poi a Nocera Inferiore. Ha frequentato gli studi ginnasiali a Portici e dopo l'anno di noviziato ha proseguito gli studi liceali a S. Anastasia. Inviato quindi a Roma al Collegio internazionale "Seraphicum" per gli studi filosofico-teologici, vi ha conseguito il Baccalaureato.

Nella Pontificia Facoltà dell'Italia Meridionale, ha ottenuto la Licenza in Teologia Morale. Infine ha conseguito la Laurea in Pedagogia all'Università di Cassino. Ha emesso la professione solenne il 1° novembre 1971. È stato ordinato sacerdote il 2 settembre 1973. E' stato Rettore del Seminario minore dei Frati Minori Conventuali di Nocera Inferiore (1973-1976) e del Seminario Minore di Benevento (1976-1982 e 1991-1992). Ha tenuto conferenze, esercizi spirituali e missioni, oltre ad aver collaborato a varie pubblicazioni e riviste. Il 4 novembre 2000 è stato eletto alla sede vescovile lucana e ordinato vescovo il 10 dicembre successivo. In seno alla Conferenza Episcopale Italiana è membro della Commissione Episcopale per il Clero e la Vita Consacrata. S'insiederà nella nuova arcidiocesi di Cosenza-Bisignano sabato 4 luglio prossimo. ■

In visita nei luoghi dove operò D. Umberto Altomare

La visita del vescovo di Teggiano

Il presule è stato ricevuto al Centro studi



Per mons. **Antonio De Luca**, vescovo di Teggiano-Policastro, è stato un pellegrinaggio doveroso quello di visitare l'Abbazia Fiorentina e i luoghi che hanno visto crescere e formarsi spiritualmente il suo predecessore **D. Umberto Altomare**, che fu parroco per 17 anni di Santa Maria delle Grazie di San Giovanni in Fiore e poi vescovo di Teggiano. "Mons. Altomare - ha detto il vescovo De Luca - è stato un pastore di anime attivo e fecondo nella Diocesi che attualmente è affidata alle mie cure. Per questo ho sentito il bisogno di venire fin quaggiù a vedere i luoghi dove egli ha profuso il suo impegno sacerdotale". Ad accompagnare il Vescovo di Teggiano-Policastro era mons. **Leonardo Bonanno**, attuale vescovo di San Marco Argentano-Scalea che fu "discepolo" attento ed affettuoso del vescovo Altomare. La visita ha riguardato l'Abbazia Fiorentina e il Centro Studi Gioachimiti, ricevuto dal presidente **Riccardo Succurro**, che ha spiegato ai due presuli, ma anche ai numerosi sacerdoti che facevano parte della comitiva, il significato delle diverse immagini del "Liber Figurarum" attribuito all'abate calabrese ed esposte nella navatella laterale della storica abbazia. Al Centro studi, la sorpresa di trovare, invece, testi su Gioacchino da Fiore in tutte le lingue del mondo, che hanno incuriosito gli illustri visitatori. Il presidente Succurro ha fatto dono al vescovo De Luca delle "Tavole gioachimiti" e di alcune recenti pubblicazioni edita a cura del Centro Studi. Infine, i due presuli e i sacerdoti presenti si sono ritirati nella cripta per la recita delle Lodi. ■



Giorno 10 giugno

Il cardinale Monterisi in città

Visiterà l'Abbazia e il Centro Studi



Il cardinale **Francesco Monterisi**, arciprete emerito della Basilica Papale di San Paolo fuori le mura e membro autorevole della Congregazione per la causa dei santi, sarà a San Giovanni in Fiore il giorno 10 giugno dove visiterà durante la mattinata l'Abbazia Fiorentina e il Centro internazionale di studi gioachimiti, mentre alle ore 12 parteciperà alla recita dell'Angelus insieme alla comunità locale. A ricevere l'alto prelato sarà l'abate **D. Germano Anastasio** e le autorità civili e militari del luogo. In occasione di tale visita, **Papa Francesco**, ha concesso la benedizione papale e l'indulgenza plenaria, per tramite sua eminenza Monterisi, a quanti saranno presenti. ■

Brevi

Mancina, lascia la presidenza della Pro Loco

Dopo quattro anni di inteso lavoro **Gabriele Mancina** (nella foto), ha lasciato la presidenza della Pro Loco. Un atto dovuto, avendo presentato la sua candidatura a consigliere comunale nella lista "Democratici Progressisti", nella recente consultazione elettorale. Durante la sua gestione la Pro Loco Sangiovese si è distinta nell'organizzazione di importanti eventi come il "Peperoncino jazz festival" e diversi incontri di carattere culturale con allestimento di importanti mostre ed iniziative folcloristiche che vanno dalla festa di San Martino, alla festa di primavera, a Faille e al recupero delle Frassie. All'ex presidente Mancina va il merito di avere ottenuto dal Comune l'assegnazione a Palazzo Romei, di un locale su piazza abate Gioacchino, per la sede dell'associazione e dove è stato istituito un punto di informazioni turistiche. ■



Denunciati per taglio abusivo di ontani neri

Gli agenti della Polizia Provinciale del distaccamento silano, hanno denunciato all'AG alcune persone che lungo gli argini del Neto, in agro di San Giovanni in Fiore, hanno tagliato ben 42 piante di alto fusto di ontano nero posizionate in zona sottoposta a vincolo paesaggistico ed idrogeologico ricadente nel Parco nazionale della Sila. I fatti accertati dagli agenti, integrerebbero numerosi e pesanti ipotesi di reato, che vanno dal furto aggravato ai danni del Demanio a danneggiamento aggravato fino alla violazione del vincolo paesaggistico. Gli autori rischiano pene dai tre ai dieci anni di reclusione. ■

Presentato il giornalino scolastico "La Scuola siamo noi"

È stato presentato, nella Chiesa di Santa Lucia, presenti, le scolaresche della Scuola Media "Marconi", l'edizione 2015 del giornalino scolastico "La scuola siamo noi", curato per la componente docenti da **Vincenzo Granato, Amalia Granata e Filomena Loria**. Il giornalino è tornato in classe dopo tre anni di interruzione dovuti a mancanza di finanziamenti. I giornalisti in erba hanno presentato al pubblico i diversi "pezzi" illustrandone il contenuto. Alla manifestazione era presente il dirigente scolastico, **Riccardo Succurro**, il parroco **D. Emilio Salatino**, che ha ospitato la manifestazione e i vari giornalisti locali, venuti a dare man forte, ai giovanissimi colleghi. A coordinare i lavori il prof. Vincenzo Granato, che ha ricordato in apertura il compianto **Enzo Arcudi**, che per oltre 40 anni fu vice preside di quella struttura scolastica. ■



Presentata la borsa di studio "Massimiliano Iaquina"

A cura dell'Associazione "Massimiliano Iaquina", è stata presentata agli studenti delle quinte classi del tecnico commerciale, del geometra e del liceo artistico, l'iniziativa per l'assegnazione dell'annuale borsa di studio allo studente con il migliore curriculum scolastico. La domanda, che scade il 30 giugno prossimo, deve essere compilata dall'interessato, su modelli predisposti dall'associazione da ritirare presso la segreteria della scuola. Un'apposita commissione, esaminerà le richieste e procederà alla consegna di un assegno di 1.500 euro messo a disposizione dall'Associazione intestata al compianto giovane ingegnere tragicamente perito in Croazia nell'estate del 2010. Il premio è destinato al pagamento delle tasse universitarie, acquisto di libri e sussidi didattici, nonché per un eventuale soggiorno di studio all'estero. La borsa di studio sarà consegnata nel corso di una pubblica cerimonia in programma per il mese di agosto. ■



La coalizione composta da sei liste ha ottenuto il 92,34% dei suffragi.

Vittoria strepitosa per il centrosinistra!

Fra i banchi dell'opposizione siederà soltanto Antonio Lopez



Giuseppe Belcastro

Come abbiamo avuto modo di scrivere in seconda pagina una vittoria scontata per il centrosinistra che ha sbaragliato la Destra, la quale a stento si è vista assegnare un seggio che è andato al candidato sindaco Lopez (il quale però ha preso 336 voti in più rispetto alla propria lista). Ancora una volta la prova che senza Barile in quella direzione non si va da nessuna parte. Fermo restando che il candidato a sindaco per "Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale" ce l'ha messa tutta, facendosi carico di un'eredità difficile la cui gestione si era resa praticamente impossibile. Per il nuovo sindaco **Giuseppe Belcastro** questa volta è stato tutto più facile, con un governatore dietro le spalle e sei liste in movimento con candidati giovani e motivati che hanno "tirato" la volata. Alle urne sono andati in soli 10.858 elettori ovvero 1.358 in meno rispetto alle elezioni scorse. Tuttavia la coalizione del sindaco vincente ha ottenuto 2.861 voti in più

rispetto a Barile che nella volta scorsa si era fermato 6.796. Una cosa è certa 114 candidati hanno movimentato comunque le parentele e le amicizie, alimentando un clima elettorale come ai vecchi tempi. Il più votato in senso assoluto è stato **Angelo Gentile** (Rinascita Democratica) che ha ottenuto 597 voti di preferenza, seguito da **Maria Caterina Pupo** (Belcastro sindaco - AvantiTutta) che ha preso 536 voti. A ancora **Antonio Nicoletti** (Pd) che ha ottenuto 529 voti e poi da **Giuseppe Bitonti** (Udc) con 523 preferenze. L'urna crudele ha fatto ancora una volta le sue vittime. Non sono stati riconfermati gli uscenti: **Giovambattista Benincasa** (già vice sindaco nella giunta Barile) e così **Antonio Arnone**, **Giovanni Fragale** ed **Emanuele Urso** della stessa coalizione di centrodestra. Non ce l'ha fatta neanche **Amelia Rosa Oliverio**, consigliera uscente del PSI che pure aveva ben figurato nei banchi dell'opposizione. Sono stati, invece, riconfermati Antonio Nicoletti e **Domenico Lacava** del Pd. Infine, sono ritornati in Consiglio, dopo una pausa di qualche legislatura: Angelo Gentile, **Antonio Candalise**, **Salvatore Lammirato**, Giuseppe Simone Bitonti, **Saverio Audia** e **Leonardo Straface**. L'intera coalizione di centrosinistra che contava sei liste (Psi, Unione di Centro, Partito Democratico, Rinascita Democratica, Democratici Progressisti e lista Belcastro Sindaco, ha ottenuto 9.657 voti, pari al 92,34% degli elettori. Lista fratelli d'Italia che correva da sola ha ottenuto 801 voti, pari al 7,57%. ■

Il nuovo consiglio comunale



Antonio Lopez
Voti di lista 801
Voti a sindaco 1.137



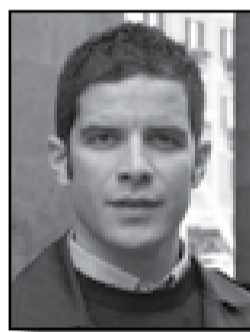
Luigi Scarcelli
Voti 307



Manuela Scigliano
Voti 255



Giuseppe Bitonti
Voti 523



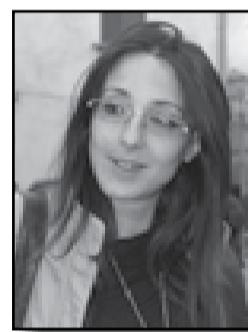
Antonio Nicoletti
Voti 529



Domenico Lacava
Voti 490



Saverio Audia
Voti 401



Marianna Loria
Voti 391



Leonardo Straface
Voti 360



Angelo Gentile
Voti 597



Antonio Candalise
Voti 328



Salvatore Lammirato
Voti 268



Milena Lopez
Voti 258



Maria Caterina Pupo
Voti 536



Giovanni Gentile
Voti 517

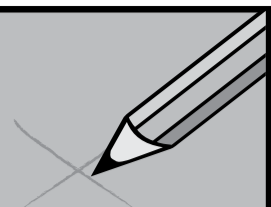


Francesco Fragale
Voti 386

Pronti a subentrare

Come in tutte le elezioni ci sono i vincitori, ma ci sono anche quelli che si posizionano al primo posto dopo gli eletti, che potrebbero entrare in Consiglio comunale se il sindaco chiamasse in Giunta qualcuno degli eletti oppure in caso di dimissione di consiglieri eletti nella stessa lista. Così ci pare doveroso riportare il nome di coloro che hanno ben meritato, rimanendo fuori per qualche voto appena. Ecco l'elenco dei primi non eletti, lista per lista: Fratelli d'Italia, **Anna Talerico** (preferenze 176); PSI, **Amelia Rosa Oliverio** (preferenze 225); Unione di Centro, **Luana Sciarrotta** (preferenze 340); Partito Democratico, **Francesco Leonardo Ferrarelli** (preferenze 263); Rinascita Democratica, **Antonio Ventura** (preferenze 119); Democratici Progressisti, **Gabriele Mancina** (preferenze 201); Lista Belcastro sindaco - AvantiTutta, **Gerardo Longo** (preferenze 367). ■

Candidati e voti ottenuti



VOTI 801 **FRATELLI d'ITALIA LOPEZ sindaco** **ALLEANZA NAZIONALE** Percentuale **7,65%**

Benincasa Giovambattista	165
Fragale Giovanni	132
Sciarrotta Laura	91
Caputo Maria Rosaria	2
Mazzei Eleonora	33
Talerico Serafina	176
Cerminara Antonio	21
Sorrenti Lucrezia	4
Urso Emanuele	75
Gallo Mario	90
De Simone Claudio-Biagio	17
Mancuso Caterina Morrone	5
Palmieri Angelo	2
Arnone Antonio	16
Gallo Martina	61
Alessio Antonio	108

VOTI 1.158 **PARTITO SOCIALISTA ITALIANO** **PSI** Percentuale **11,07%**

Foglia Luigi	213
Gentile Patrizia	32
Guarascio Vittorio	10
Guzzo Mario	10
Guzzo Lorena	81
Mancina Antonella	59
Martino Gianfranco	45
Mosca Giovambattista	133
Nigro Luigi	91
Oliverio Amelia Rosa	225
Puleo Vincenzo	48
Pulice Francesco	115
Ruggiero Simona	13
Saccomanno Angela Maria	55
Scarcelli Luigi	307
Scigliano Manuela	255

VOTI 1.050 **ITALIA** **LIBERTAS** **UNIONE DI CENTRO** Percentuale **10,04%**

Lopetrone Francesco	196
Allevato Giovambattista	26
Bassi Rossella	38
Belcastro Simone	77
Bitonti Giuseppe Simone	523
Cocchiero Maria Rosanna	18
De Marco Anna	15
De Marco Caterina	9
Fratto Maria	49
Iuliano Salvatore	22
Marra Caterina	166
Nigro Lucia	154
Orlando Giovambattista	81
Pisanelli Teodoro	22
Pisanelli Luana	340
Talerico Rosaria	16

VOTI 3.128 **PD** **Partito Democratico** Percentuale **29,91%**

Loria Marianna	391
Nicoletti Antonio	529
Lacava Domenico	490
Filomarino Gianfranca	177
Spina Iaconis Paolo	183
Ferrarelli F. Leonardo	263
Scarcelli Mariuccia	169
Straface Leonardo	360
Audia Saverio	401
Di Falco Severina	149
Guido Giovanni	205
Sciarrotta Pietro	131
Lopez Roberta	96
Andali Maria Filomena	88
Mazza Rossana	85
Perri Gino	347

VOTI 1.051 **UNIFICATA DEMOCRATICA** Percentuale **10,04%**

Gentile Angelo Antonio	597
Figliuzzi Alex	5
Guarascio Angelo	21
Iaconis Serafina	57
Lombardo F. Saverio	100
Lopez Roberto	11
Mancina Antonella	65
Marasco Maria Teresa	17
Nicoletti Enza	7
Oliverio Salvatore	22
Rota Giuseppe	89
Schipani Maria Rosa	44
Spadafora Giuseppina	40
Talerico Antonella	38
Venturo Antonio	119
Lopez Gerardo	41

VOTI 1.658 **Democratici Progressisti** Percentuale **15,85%**

Lopez Milena	258
Candilise Antonio	328
Perri Rosa	183
Audia Pasquale	186
Costante Sonia Pio	103
Lammirato Salvatore	268
Castiglione Assunta	44
Mancina Gabriele	201
Caputo Maria Teresa	188
Guzzo Giovanni	101
Guzzo Antonio	127
Tangaro Marco	59
Angotti Angela	133
Marazita Giovanni	2
De Paola Giuseppe	182
Scarcelli Giuseppe	0

VOTI 1.612 **BELCASTRO Sindaco** Percentuale **15,41%**

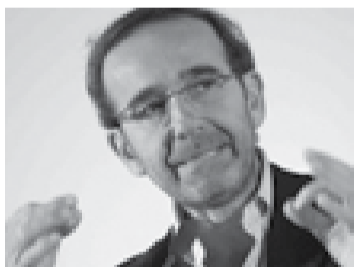
Pupo Maria Caterina	536
Longo Gerardo	367
Sellaro Teresa Maria	194
Gentile Giovanni	517
Fragale Francesco	386
Iuliano Rita	14
Basile Luigi	183
Spina Caterina	70
Spadafora Luigi	1
Gallo Antonio	12
Loria Manuela	5
Laratta Antonio	0
Caputo Giovanni	1
Nicastro Barbara	111
Tiburzi Antonio	5
Talarico Rino	0

A Cologno Monzese
Biafora, corre con la Lega Nord
E intanto studia presso l'Università di Milano



Correre in tutt'altra direzione è stato, invece, **Salvatore Biafora**, che a Cologno Monzese si è candidato con la Lega Nord, che correva in quell'importante comune della cintura milanese, in una coalizione vincente. Salvatore, che dopo aver conseguito presso l'Ipsia del nostro paese la maturità, si è iscritto e frequenta attualmente la Facoltà di scienze geologiche presso l'Università di Milano. "Sono entusiasta del programma della Lega - ha detto - che vuole mettere ordine alla politica italiana, che in questo momento è particolarmente disorientata". Per quanto riguarda poi i rapporti con il Sud'Italia "Non è vero che vogliamo tornare a dividere l'Italia in tanti staterelli come qualcuno cerca di insinuare per mettere in cattiva luce la Lega - ha tenuto a precisare Salvatore Biafora - ma semmai sollecita ordine e rispetto delle regole: due presupposti che devono trovare applicazione su tutto il territorio nazionale". Per saperne di più sulle sorti politiche del nostro concittadino bisogna attendere però il risultato del ballottaggio in programma fra 15 giorni. ■

I big nazionali per dare man forte ai candidati



Riccardo Nencini



Gianni Alemanno



Lorenzo Cesa



Lorenzo Guerini

Non sono mancati certamente i big della politica nazionale a dare sostegno ai candidati del nostro paese. Ha iniziato **Lorenzo Cesa**, segretario nazionale dell'Unione di Centro, venuto a dar man forte ai candidati della lista dell'Udc che hanno conseguito un buon risultato ottenendo 1.050 voti di lista e un consigliere comunale nella persona del dott. **Giuseppe Simone Bitonti**. Nei giorni

a seguire è tornato nella piazzetta del Monastero, **Gianni Alemanno**, componente la direzione nazionale dei "Fratelli d'Italia" e amico personale del candidato sindaco dell'unica lista di Destra, **Antonio Lopez**. Quindi la venuta del segretario nazionale del partito socialista italiano, **Riccardo Nencini**, attuale vice ministro ai trasporti che ha incontrato i candidati nel corso di una manifesta-

zione pubblica presso l'Hotel Dino's. Nencini ha annunciato i finanziamenti per rendere più sicura la superstrada Cosenza-Crotone e si è impegnato a seguire di persona le richieste che partiranno dalla nuova amministrazione comunale. Il Psi ha ottenuto 1.158 voti ed ha avuto assegnato due seggi. Infine, la visita del vice segretario nazionale del Partito democratico e uomo fidato del

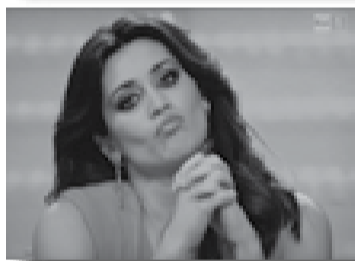
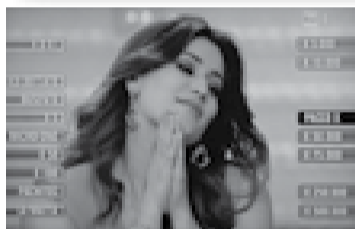
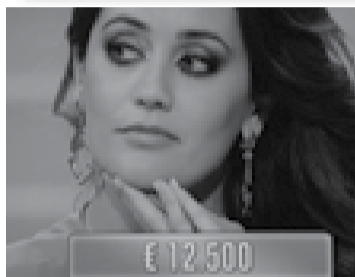
presidente Renzi, cioè **Lorenzo Guerini**, che si è lungamente intrattenuto con i candidati, gli iscritti e i simpatizzanti del Partito. Anch'egli ha assicurato di seguire l'evolversi della vita politica sangiovese. Il Pd da solo ha ottenuto 3.128 voti tornando ad essere il partito più votato della città, esprimendo alla carica di primo cittadino il segretario locale del partito. ■

Annamaria Alessio ha preso parte per circa due mesi ad "Affari tuoi" su Rai1

Per Lazzarella, più spettacolo che gioco

Ha calamitato l'attenzione degli spettatori grazie alla sua bellezza tipicamente calabrese

di SaBa



Il nostro paese non era mai forse stato in primo piano come lo è stato mercoledì 27 maggio nel corso di "Affari tuoi", la trasmissione televisiva, in prima serata, condotta da **Flavio Insinna** su RaiUno. E questo grazie ad una concorrente bella, brava, ma sfortunata, che alla fine ha saputo fare spettacolo, visto che il gioco per volere della Dea Bendata, si era risolto negativamente per lei sin dalle prime battute. Perduti, infatti, i pacchi "pesanti" **Annamaria Alessio**, battezzata in trasmissione *Lazzarella* e rimasta tale per tutto il corso della trasmissione, ha cantato la celebre canzone di **Massimo Ranieri** "La voce del silenzio", ha parlato del paese, di suo padre che non c'è più, del suo uomo, della sua casetta in Sila e dei suoi familiari e perfino del Banco Alimentare di Cosenza che intende aiutare. La bella Annamaria bruna, capelli lunghi, occhi da cerbiatta e sorriso accattivante non poteva passare certo inosservata davanti alle telecamere, che immancabilmente le hanno riservato un primo piano ogni sera, per oltre quarantacinque

giorni. Una serata fuori copione, dunque, l'ultima passata insieme alla troupe di "Affari tuoi" che però ha fatto spettacolo ed è piaciuta al pubblico sia in sala che a casa. Il duetto **Insinna-Alessio** si è rivelato piacevole, intrigante, sorprendente. Perché alla fine Annamaria è riuscita, comunque, a portare a casa un gruzzoletto pari a 30 mila euro in gettoni d'oro, grazie al gioco della *jella*, che in questo caso non significa sfortuna, ma aiuta il concorrente a portare a casa qualcosa, quando tutto sembra perduto. Da notare che la bella calabrese ha portato in studio, grazie ad un collegamento esterno perfino una pacchiana nel classico vestito di festa colorato e variopinto, mentre ella stessa indossava con disinvoltura i vistosi orecchini e un bracciale con il "Draco Magnus" opera del maestro orafo **Giovambattista Spadafora** (disegni di Gioacchino da Fiore tratti dal Liber Figurarum). In conclusione, un'apparizione a tutto campo di Annamaria Alessio, che ha inorgoglito i suoi concittadini sparsi in Italia e nel mondo, che seguono "Affari tuoi". ■

"Calabria in difficoltà, ma c'è fiducia"

Il Mezzogiorno, in tema di occupazione, è sempre più in difficoltà e la Calabria è la regione a più bassa dinamicità, specie nelle aree interne. Rileva l'Istat nel suo ultimo rapporto che nella variazione dell'occupazione e della disoccupazione rispetto alla media nazionale, il sistema calabrese è quello più in crisi con un totale che supera l'80 per cento. Questo significa che la profonda e territorialmente diffusa diminuzione degli occupati negli anni della crisi, non si sta arrestando in Calabria, nonostante i forti segnali di ripresa evidenziati nel



resto del Paese". Ad affermarlo la deputata calabrese Ncd, **Dorianna Bianchi** (nella foto), che nella desolazione dei dati sul lavoro in Calabria evidenzia comunque la fiducia che emerge nelle misure messe in campo dal

Governo per il Mezzogiorno. "Da marzo ci sono nuove tutele per i lavoratori, grazie al contratto a tempo indeterminato e incentivi per le imprese. Al Sud arriveranno 9 miliardi di investimenti dai fondi europei, sui 14 complessivi, con l'obiettivo proprio di colmare il divario tra Nord e Sud, fotografato anche dall'ultimo rapporto Istat". "Il nostro appello - dice Dorianna Bianchi - va alle imprese, perché sfruttino queste opportunità e diano un'occasione di lavoro soprattutto ai giovani ed alle donne che più di altri patiscono gli effetti della crisi economica." ■

La Giunta regionale vara provvedimenti in favore della montagna

Per una nuova gestione forestale sostenibile

Istituito con l'occasione l'Albo regionale delle imprese forestali

Redazionale

Il presidente della Regione, **Mario Oliverio**, esprime soddisfazione per i due regolamenti forestali approvati dalla Giunta Regionale qualche giorno addietro. "Si tratta di provvedimenti importantissimi - ha affermato il Governatore - che questa amministrazione ha messo in atto con urgenza e grande senso di responsabilità, per dare la giusta attenzione ad un patrimonio che fino ad oggi era stato, a torto, trascurato. La valorizzazione delle nostre risorse boschive e delle nostre montagne, infatti, occupa un posto di primo piano nella nostra agenda. E con l'istituzione dell'albo regionale delle imprese forestali



ed il regolamento per la gestione dei boschi governati a ceduo, intendiamo effettuare un'inversione di tendenza ed attuare una nuova ed efficace politica della montagna. I nostri obiettivi - ha specificato Oliverio - sono quelli di una gestione forestale sostenibile, che tenga conto delle priorità ambientali a livello regionale, nazionale e comunitario. E, allo stesso tempo, puntiamo alla tutela del suolo e a fronteggiare i temibili rischi del dissesto idrogeologico, promuovendo la conservazione della preziosa biodiversità calabrese, la funzionalità degli ecosistemi forestali e la valorizzazione del paesaggio". Non da ultimo, il presidente della giunta regionale ha voluto evidenziare la rilevanza di questi nuovi provvedimenti varati dall'esecutivo regionale dal punto di vista della sburocratizzazione e della semplificazione amministrativa. "Da questo momento in poi - ha dichiarato - saremo in grado di saltare alcuni passaggi burocratici inutili, che gravavano sia sulle aziende forestali che sugli enti pubblici. I nuovi regolamenti, infatti, insieme all'introduzione della Scia (Segnalazione certificata di inizio attività), disciplinano la gestione dei boschi cedui, razionalizzando al massimo le procedure amministrative da adottare, nell'ambito dei Piani di gestione forestale e delle misure del Programma di Sviluppo Rurale, con il quale sosterremo fortemente il settore forestale". L'intera filiera bosco-legno, inoltre, a detta del Governatore, riceverà la giusta attenzione. "Anche grazie alle risorse comunitarie del PSR ci adopereremo affinché la nostra filiera bosco-legno diventi interamente calabrese, perché sarebbe un peccato gravissimo continuare a non sfruttare al massimo le potenzialità del nostro legname di ottima qualità e per il quale puntiamo ad ottenere una certificazione. Lo stesso discorso vale per le nostre professionalità del settore forestale - ha concluso il presidente Oliverio - Valorizzeremo i professionisti calabresi e promuoveremo la formazione degli addetti ai lavori, con attenzione particolare ai giovani, ai quali questo comparto può offrire grandi opportunità". ■

Fatta giustizia a circa cento anni dalla morte

Il soldato Coscarelli ha un loculo ad Oslavia

Il fratello ne aveva auspicato la sepoltura nel Cimitero di Palla-Palla



A 98 anni dalla morte il soldato **Ettore Coscarelli** che aveva partecipato alla Prima Guerra Mondiale, combattendo lungo la frontiera italo-austriaca in difesa della Patria, ha finalmente un nome e cognome esatto nel Sacario Militare di Oslavia, grazie alla caparbietà di un pronipote che da bambino aveva fatto tesoro del desiderio del nonno ma-

terno, **Umberto Coscarelli**, di poter riportare a San Giovanni in Fiore le spoglie mortali di quel soldato rimasto per lungo tempo "un milite ignoto". Il soldato Ettore Coscarelli, già effettivo nel 242° Reggimento Fanteria per le ferite riportate in combattimento sul Monte Vodice era deceduto l'8 luglio 1917, ma fu sepolto con il nome errato da Coscarelli in "Casca-

relli". A causa di tale errore non è stato mai possibile riportare nel nostro cimitero quelle spoglie mortali. Ora a seguito di una ricerca predisposta dal Commissariato generale per le onoranze ai caduti, operante presso il Ministero della Difesa, quell'eroico fante ha ottenuto il giusto riconoscimento con l'inumazione, in forma perenne, alla tomba 421, torrione P. "Le sia di conforto sapere che mai potrà venire meno la riconoscenza della Nazione e la memoria verso chi ha donato la vita per la Patria", scrive il generale **Giuseppe D'Accolti**, direttore del Servizio storico statistico dell'Esercito, al pronipote del militare, **Giuseppe De Luca**, che gli aveva chiesto un fattivo interessamento. Peccato che nel frattempo è morto anche il fratello Umberto che ne auspicava la sepoltura nel Cimitero di Palla-Palla. ■

Gli studenti dell'Istituto comprensivo "Dante Alighieri"

A Udine, per ripudiare la guerra

Hanno preso parte alla marcia della pace

Un gruppo di alunni dell'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri", guidati dalle docenti Smeriglio e De Luca, ha partecipato al "Meeting per la pace" che si è tenuto ad Udine. E' stata scelta Udine, perché quest'anno ricorre il centenario della Prima Guerra Mondiale. Gli alunni in occasione del meeting hanno presentato il lavoro "Quaderno Operativo", una raccolta di tutte le attività svolte nell'ambito del progetto "La scuola ripudia la guerra", adottato dall'Istituto Comprensivo. Al meeting erano presenti scolaresche provenienti

da tutte le regioni d'Italia. I ragazzi si sono ritrovati nella città di Udine, definita la città della guerra durante la "Grande Guerra" e sono stati accompagnati al salone delle mostre. Dopo l'apertura dei lavori, tre ragazzi dell'Istituto comprensivo: **Rossana Lammi-rato** (classe II L), **Selin Demirtas** (classe II F) e **Salvatore Loria** (classe II L), hanno raccontato la loro esperienza e quella dei compagni, rimasti a San Giovanni in



Fiore, circa il percorso di pace che stanno realizzando a scuola. Nel pomeriggio la scolaresca ha preso parte alla marcia della pace che si è snodata attraverso le strade del capoluogo friulano, ora definita "Città della pace". ■

Successo per Davide Lopetrone, un avvocato-tennista

Il primo sangiovannese nella classifica maschile FIT



Ancora un nuovo talento sportivo made in San Giovanni in Fiore. Questa volta emerge nel settore del tennis. Si tratta del nostro concittadino l'avvocato **Davide Lopetrone** il quale alla veneranda età di 42 anni, ha fatto registrare in questa specialità un piccolo ed apprezzabile primato: primo sangiovannese nella classifica maschile ufficiale della Federazione italiana tennis (4.2), risultato che mai prima d'ora era stato conseguito da un nostro concittadino, dando quindi lustro ed onore a questo nobile quanto antico sport individuale del tennis, appartenente già alla cultura greco-romana, considerato uno degli sport più difficili, nonché faticosi, dove oltre ai fattori fisico, tecnico e tattico è rilevante in primis il fattore forza mentale. Facciamo un "in bocca al lupo" a Davide, che porterà il nome di Tennis Club Florense di San Giovanni in Fiore in giro per la Calabria. ■

Il sito è in condizioni di abbandono

Ritorno a *Jure Vetere*

Chiesto un forte impegno istituzionale per la sua salvezza



Il pomeriggio di domenica 24 maggio una delegazione dell'Associazione Florense per lo Sviluppo Creativo si è recata con una simbolica marcia a *Jure Vetere*. Gli obiettivi dell'iniziativa erano stati illustrati dal professor **Raffaello Saffioti**, ispiratore dell'Associazione, con un ampio articolo sul giornale *on line "il dialogo"*: ricordare l'anniversario della riuscitissima Marcia per la Pace, il Disarmo e i Diritti Umani, svoltasi il 28 maggio dell'anno scorso con la partecipazione di tutto il mondo della scuola, e «richiamare l'attenzione della Città sulle condizioni di degrado in cui versa il sito archeologico, interrogarsi sul "che fare" e lanciare un appello per la sua salvezza, ribadendo che *Jure Vetere* non è solo la radice e la sorgente della città di San Giovanni in Fiore, ma anche "luogo simbolo della spiritualità calabrese e mondiale"». La visita sui luoghi dell'antica Fiore è stata anche l'occasione per fare una riflessione sulla guerra, nella ricorrenza del centenario dell'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale e per sottolineare l'attualità su questo tema del messaggio del «calavrese abate», che, ispirandosi ai versetti biblici del profeta Isaia, ha invocato nei suoi scritti per l'umanità «la cessazione delle guerre, la trasformazione delle armi in strumenti di lavoro e di benessere, la conversione dei popoli con il trionfo della pace». La visita ai resti archeologici di *Jure Vetere* ha lasciato perplessi, delusi e anche molto arrabbiati i partecipanti. A dieci anni dalla dismissione del cantiere degli scavi, a sette anni dalla pubblicazione di un corposo volume che ne ha fatto la storia e descritto le varie fasi, a un anno dalla Marcia della Pace con partenza simbolica proprio da *Jure Vetere* e arrivo all'Abbazia, la situazione del sito è peggiorata e appare sempre più abbandonato a se stesso. Ricordiamo che la prima fondazione monastica di Gioacchino da Fiore, distrutta da un furioso incendio sul finire dell'estate 1214, è stata riscoperta dopo poco meno di otto secoli di oblio nel corso di una campagna di ricerche e di scavi durata dal 2001 al 2005, finanziata dal Comitato nazionale per le celebrazioni dell'VIII Centenario della morte di Gioacchino da Fiore e condotta dalla Scuola di Specializzazione di archeologia classica e medievale dell'Università della Basilicata in regime di concessione dal CNR, con il sostegno del Centro Internazionale di Studi Gioachimiti e del Comune di San Giovanni in Fiore, la consulenza e la supervisione delle Soprintendenze ai Beni Archeologici, Architettonici e del Paesaggio della Calabria. Dall'estate del 2005 gli unici interventi sono stati la pulitura dell'erba attorno, la costruzione di una siepe di protezione fatta di pali e rete metallica e la stesura di alcuni teloni a protezione a cura degli operai dell'ex Fondo Sollievo. Tutto questo solo nei primi anni. Poi è seguito l'abbandono e il degrado, malgrado alcuni tentativi del Centro Internazionale di Studi Gioachimiti e del suo presidente **Riccardo Succurro** di tenere desta l'attenzione sul sito e di interessare tutti gli enti interessati per un'adeguata vigilanza, protezione e salvaguardia degli scavi. Lo spettacolo che si offre oggi al visitatore è deprimente: la siepe è aperta in più parti, l'erba alta la fa da padrona, esposti a ogni intemperie i conci e le pietre hanno preso a sgretolarsi, la fossa tombale e la fossa per la fusione delle campane sono interrate, le linee perimetrali della chiesa, dell'abside e del coro vanno sempre più confondendosi. Occorre fermare il degrado, salvare *Jure Vetere* e mettere in campo un forte impegno per la sua difesa, conservazione, salvaguardia e valorizzazione! E' questo l'appello rivolto dall'Associazione al sindaco e al consiglio comunale che usciranno eletti dal voto del 31 maggio. Un appello che è gridato anche dalle pietre della più antica testimonianza fiorense e che va ascoltato! (g.g.). ■

All'insegna del divertimento ma anche portatrice di un chiaro messaggio contro il razzismo

Una giornata diversa

Gli alunni della "G. da Fiore" accompagnati dai docenti e da numerosi genitori

di Mario Orsini



Giornata di festa e di riflessione quella che si è svolta sabato 30 maggio nel nostro paese a cura dell'Istituto comprensivo "G. da Fiore". Gli alunni e i docenti hanno attraversato le vie principali della cittadina fiorentina esibendosi con coreografie musicali e movimenti ritmici. "La manifestazione odierna ha costituito il momento conclusivo di un percorso didattico iniziato nelle aule scolastiche - ha detto la dirigente scolastica **Maria Cristina Marzullo** - la cui fi-

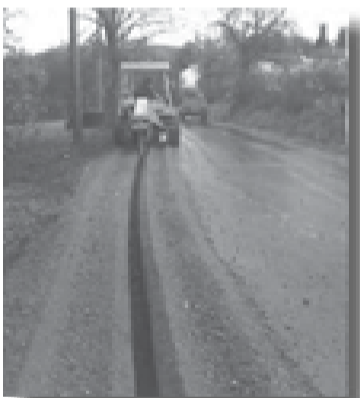
nalità principale è stata quella di sensibilizzare gli alunni al rispetto degli altri, ripudiare la cultura della discriminazione, della violenza e del razzismo, dall'altra valorizzare le diverse intelligenze dei nostri alunni, con attività alternative a quelle curricolari, nell'ottica della didattica inclusiva". Il clou della giornata è stata l'esibizione, presso l'anfiteatro comunale, dei musicisti in erba dell'istituto che hanno eseguito alcuni brani musicali alla presenza di una ricca platea, essendo pre-

senti i genitori di circa duecento alunni. La musica ancora una volta ha evidenziato il suo ruolo di linguaggio universale integrante, essendo stata capace di gettare "ponti" e favorire relazioni sociali ampie fra tutte le componenti che a vario titolo operano nella comunità scolastica. La manifestazione è stata allietata dalla presenza di tre bravi giocolieri sui trampoli, che hanno divertito il pubblico e gli stessi alunni. L'auspicio è che questa bella iniziativa si ripeta nei prossimi anni. ■

Una delle prime cose da fare è il potenziamento del Corpo dei Vigili Urbani

Imprese e cittadini fanno quello che vogliono

L'istituto dell'autorizzazione è completamente sconosciuto nel nostro Paese



Ci saremmo aspettati un pronto intervento di ripristino delle strade cittadine, dopo i lavori di messa in opera della banda larga da parte delle imprese che hanno eseguito i lavori per conto dell'Azienda telefonica di Stato. Ma a distanza di due mesi ancora non c'è verso di vedere bitumate le strade interessate ai lavori. La cosa ha creato comprensibili disagi ai cittadini, ma soprattutto agli automobilisti che sono stati duramente penalizzati, senza che nessuno ne avesse preso le difese. Come è possibile concedere un permesso di esecuzione di quel genere di lavori senza aver valutato prima l'impatto, il

tempo impiegato e le conseguenze che ne sarebbero scaturite per effetto degli scavi? Vi siete resi conto quando piove che il solco nel quale è stata messa sottoterra la fibra ottica diventa un canale d'acqua che non solo crea danni ai locali seminterrati, ma provoca altri scavi e di conseguenza buche a più non posso? Qualcuno preposto al controllo, ammesso che ce ne sia qualcuno, ha valutato la quantità di terriccio e pietrisco abbandonato nelle cunette delle strade, che alla giornata sollevano polvere a dire basta? C'è qualche funzionario che ha avuto l'accortezza di constatare il restringimento della carreggiata per effetto dello scavo (ci riferiamo in modo particolare alla strada di accesso per l'Olivario)? Speriamo veramente che il nuovo Sindaco metta mano come prima cosa al riordino del Corpo dei Vigili urbani, che deve essere urgentemente potenziato e soprattutto riqualificato nelle mansioni. Perché dall'organizzazione di questo presidio dipende il rispetto delle cose pubbliche. Non è possibile che chi esegue lavori per conto dell'Enel, dell'I-



talgas, di Telecom o di tante altre società, consideri il nostro Paese, terra di nessuno e se ne fotta di ripristinare i luoghi così come li aveva trovati al momento dell'inizio dell'intervento o di prendere quelle precauzioni che altrove sono legge? E poi vi è capitato mai di vedere un vigile chiedere a queste imprese un documento di autorizzazione ad eseguire quel tipo di lavori? Ecco perché bisogna mettere in sesto il Corpo dei Vigili Urbani, perché solo così si può ripristinare la legalità in questo paese, dove ognuno agisce a proprio piacimento, in barba al diritto di proprietà e al senso civico. ■

Dieci anni di successi

PER LA SANGIOVANNESE

La prima scesa in campo risale al 2005

di Beppe Veltri

Tanto sudore ma tante soddisfazioni. Questa può essere la sintesi della manifestazione organizzata dall'associazione calcistica "Sangiovanese" per celebrare i 10 anni dalla nascita di questa bella realtà dello sport silano. Nel campo di calcio comunale di Cerenzia tirato a lucido grazie anche agli interventi effettuati dalla società in questi mesi, ben 500 persone hanno assistito all'evento, la "Festa del calcio" giunta alla sua settima edizione. La giornata sportiva inizia così con la sfilata delle società partecipanti, il Coscarello, la Sila Regia, l'Academy Crotone, il Real Kroton, l'Academy Rocca, la Besidia e naturalmente la Sangiovanese, ben 7 squadre che daranno successivamente il via ad un mini torneo fatto da partite di 15 minuti ciascuna per un totale di 30 mini partite.



Da segnalare anche le esibizioni dei "Piccoli Amici" delle varie scuole calcio ossia le categorie più piccole quelle con squadre composta da bambini nati dal 2006 al 2008. L'entusiasmo della giornata si è manifestata non solo sulle tribune dello stadio e sui campetti da calcio, ma anche nelle aree ristoro allestite a ridosso dei campetti grazie all'impegno delle famiglie dei ragazzi della Sangiovanese. La giornata è stata arricchita dalla presenza di personaggi noti nel mondo del calcio, quali mister Drago fresco di salvezza raggiunta dal suo Crotone in serie B, **Domenico Danti** giocatore sangiovanese che quest'anno ha militato nel Barletta, il dottor **Massimo Terra**, medico ufficiale del Crotone Calcio, il dott. Licata, osservatore di calcio del Centro Sud, ed infine la dott. ssa **Maria Lacaria**, sindaco di Cerenzia paese che ha ospitato la manifestazione. Simpatico il siparietto creato durante il pranzo con dei pagliacci che hanno rallegrato ancor più la giornata donando palloncini e risate a tutti i piccoli presenti. La giornata è successivamente proseguita con alcuni giochi popolari alla quale hanno preso parte gli atleti delle squadre partecipanti, giochi quali la gara dei sacchi, la gara con il pallone tra le teste e la pallina da tennis portata col cucchiaino tenuto tra i denti. Con la manifestazione di quest'anno la Sangiovanese ha voluto dimostrare ancor di più che fare sport insieme è la cosa più bella che ci sia, vero propulsore che anima la squadra silana. Ringraziamenti particolari sono stati avanzati dagli organizzatori alla Fige di Crotone, a tutta la cittadinanza e l'amministrazione comunale di Cerenzia e a tutti coloro che hanno collaborato al meglio nell'ottimizzazione dell'evento. ■

Ricordi di un mondo che non c'è più

Il pezzo di pane

Diviso in due parti nella prima veniva deposta la farina e nell'altra le poche derrate alimentari

di Emilio De Paola

La metafora del vivere. Tutti travvisiamo in questo simbolo il diritto alla vita, in tutto il mondo. Qualunque sia il pane di ogni popolo. Tutti si battono e lottano perché dal loro lavoro si possa conquistare questo bene prezioso che, naturalmente solo pane non è, ma l'insieme del nutrimento che teoricamente, non dovrebbe mancare a nessuno. Eppure di questo pane ce n'è tanto amaro, frutto di sacrifici inumani, di lacerazioni, di morti che l'umanità non dovrebbe avere in sé. E questo malessere biblico è passato anche da noi per diverse generazioni, creando una storia che non si può dimenticare perché da quella storia siamo venuti fuori dopo tanta fame e tanta miseria. Venuti fuori per essere come tutti gli altri e non come coloro che hanno dovuto pagare un prezzo troppo alto per esistere. E proseguiamo su questo sentiero per non farci avvolgere dalle nuvole del tempo, attraverso quello che abbiamo saputo dei nostri antenati che ci hanno tramandato questi tristi ricordi. Mio nonno **Giovanni De Paola**, un giorno sì e uno no si recava a piedi a Cosenza a prendere la posta; incontrò briganti e buona gente; una fatica enorme fino a quando lo Stato non gli affidò una carrozza postale con due muli. Le donne partorivano nel solco della terra; di neonati ne morivano a iosa. Gli animali domestici vivevano meglio dei cristiani, venivano curati e nutriti, stante la loro indispensabilità: l'asino per lavoro, il maiale per il vitto di carne per un anno, galline, conigli e colombe per il brodo agli ammalati. Le galline si crescevano sotto il letto per le preziose uova per i bambini. Uccelli di qualunque



specie e *agliri* non sfuggivano alle trappole allestite specie sotto la neve. Ma diamo uno sguardo anche agli oggetti: la luce a tubo, formata da un contenitore di olio alla base con lo stoppino di cotone e da un tubo di vetro cilindrico che dava respiro alla fiammella. Lo *spruviere* intorno al letto: ne parlai tempo fa come pesante coperta di calore, ora vorrei aggiungere che era pure il nido dell'amore per ripararsi alla vista dei figli che dormivano sparsi nell'unica stanza. I matrimoni si celebravano con il ballo della tarantella e il canto "chitarrato" della calabrisella. I bambini camminavano a piedi scalzi anche d'inverno; le donne smembrate

dai troppi figli; 'u salatu cruru per potere affrontare 'u zappune. Ed erano moltissime le situazioni e gli oggetti entro cui si svolgeva la vicenda quotidiana. Scrivevo tempo fa: Chissi su ricuordi mpsi/allu fielu 'e 'ra memoria, / su le rare 'e 'ra vita./ su li cippi, su la storia/ 'e ssu munnu piccirillu/ chi se chiama Sangiuvanni, / chi nne resta ntra lu core/ ppe cent'anni, ppe mill'anni. E vorrei concludere con qualche parola sul nostro inimitabile dialetto, fonte di ciò che conosco e di ciò che vivo. Ero a Bari per il servizio militare; ci incontrammo con Angelino Iaquinta in via Sparano; lavorava in quella città all'Enel; mi chiese: "Miliù cu stai?" Piansi! ■

Promosso dall'Unione Europea con il patrocinio degli enti locali

Sport, per favorire un piano di educazione all'accoglienza

Premiate l'A.DI.FA. e "Raggio di Sole"

Lo scorso mese si è svolto, contemporaneamente in 12 città italiane fra le quali Rossano Calabro (Palazzetto dello Sport), il primo evento sportivo internazionale di sport integrato promosso dall'Unione Europea per il 2015 con il proposito di favorire un piano di educazione all'accoglienza e all'integrazione attraverso la pratica sportiva. L'evento si è trasformato in un grande appuntamento europeo con la partecipazione di 16 organizzazioni sportive di 12 diversi Paesi, dalla Romania al Portogallo, dalla Germania alla Turchia e ovviamente l'Italia. Lo scenario e le competizioni, notevolmente dinamici, appassionanti e creativi, con gare che hanno arricchito e accalorato il numeroso pubblico presente, hanno suscitato grande entusiasmo. All'evento di questa importante manifestazione, ha partecipato anche l'Associazione Adifa, unitamente ai ragazzi /e ospiti del centro di aggregazione sociale "Raggio di sole". I nostri ragazzi/e sono intervenuti attivamente esibendosi con un apprezzato balletto che ha suscitato tanto coinvolgimento e condivisione da parte di tutti i partecipanti e dal pubblico presente. È stato anche molto applaudito il balletto di **Ilaria Catalano** che si è esibita lasciando tutti incantati mettendo in evidenza le sue potenzialità. Al termine di questa bellissima giornata, trasmessa in diretta *Europea streaming*, sono stati chiamati e premiati con relativa targa, l'associazione A.DI.FA. di San Giovanni in Fiore rappresentata dal presidente **Franco Talerico**, il "Centro Raggio di Sole" rappresentato dalla Dr.ssa **Franca Sciarrotta** ed il Comune di San Giovanni in Fiore, rappresentato dall'avv. Bafaro. "Per noi, - ha detto il presidente Talerico - queste occasioni, sono energia forte per continuare nel nostro cammino". ■

A tavola: piaceri e salute

Le ciliegie



a cura di Katia Mancina*



Il paniere di piaceri è salute questo mese si riempie con dei piccoli frutti che appagano vista e gola e a cui risulta estremamente difficile resistere, le ciliegie. Dal colore rosso vermiglio e la polpa fresca e zuccherina, le ciliegie iniziano a maturare proprio da fine maggio fino a giugno, da questo la famosa citazione "Di maggio, ciliegie per assaggio, di giugno ciliegie a pugno". Le ciliegie sono tra i frutti più apprezzati di questa stagione, grazie ai quali possiamo disintossicarci dalle tossine accumulate durante l'inverno, combattere la ritenzione idrica e fare una bella scorpacciata di vitamine. Dato il loro sapore dolce verrebbe subito da pensare che siano un frutto ad alto potere calorico ebbene non è proprio così. Gli zuccheri delle ciliegie sono a basso indice glicemico il che rende questi frutti alimenti da inserire in qualunque alimentazione giornaliera. Lo zucchero contenuto nelle ciliegie, il sorbitolo, all'interno dell'apparato digerente tende a richiamare acqua e a eliminare scorie favorendo così la diuresi. La ricchezza in vitamine A e C in particolare e di minerali come potassio, fosforo e calcio le rende utili nel contrastare i radicali liberi e intervenire sulla microcircolazione. I carotenoidi, invece favoriscono l'elasticità cutanea ed assicurano un'abbronzatura omogenea. Inoltre essendo abbondantemente ricche di melanina sono efficaci nella regolazione del ciclo sonno veglia. Per poter beneficiare di tutte queste preziose virtù basta solo fare un'accurata scelta tra le numerose varietà presenti sui tinteggiati banchi di frutta di questo periodo, le Duracine dalla polpa più soda, le tenerine dalla polpa più morbida; la Moretta di Vignola, che purtroppo è a rischio scomparsa, i Duroni di Vignola, e la ciliegia Ferrovia di provenienza pugliese. Attenti però a non lasciar fare troppo alla gola ma affidarsi sempre un po' al buon senso e alla parsimonia perché spesso un consumo sovrabbondante può determinare numerosi effetti collaterali quali mal di pancia, gonfiore addominale, crampi intestinali dovuti all'accumulo di sorbitolo, riduzione della pressione arteriosa dovuta all'accumulo di potassio e infine fenomeni allergizzanti. Per cui assecondiamo pure i piaceri dalla gola, ma ricordiamoci anche che la gola non è un vizio segreto. "Orson Welles" ■

*Nutrizionista

Gli Addii

La morte di Mario Arviotti

Giovedì 14 maggio, a 63 anni, è mancato improvvisamente **Mario Arviotti**. Niente faceva presagire la tragedia. Alle 7,30 del mattino, come al solito, si è diretto al lavoro a Caccuri, ma un forte mal di testa lo ha costretto a tornare indietro. Se n'è andato in poco meno di due ore a causa di un embolo assassino, malgrado l'immediato intervento degli operatori del 118 locale e il trasporto a Cosenza in elicottero. Dopo aver prima lavorato negli Archivi di Stato di Verona e di Cosenza, da oltre un ventennio prestava la sua opera negli uffici finanziari del comune di Caccuri, dove godeva di molta stima. Alle esequie, celebrate nella chiesa dei Cappuccini, presente anche una folta rappresentanza dell'antica città ducale con il sindaco Marianna Caligiuri e il comandante dei vigili urbani Pino Napoli con il labaro. Mario desiderava tanto andare in pensione per poter trascorrere qualche serata in più con parenti e amici del condominio e avere più tempo da dedicare alla sua passione per la pittura, che praticava nella mansarda di casa, il suo desiderio più grande, però, era quello di prendersi amorevolmente cura del nipotino Antonio. Siamo sicuri che lo guarderà dal cielo, dove San Luca, protettore dei pittori, gli avrà certamente destinato un angolo con cavalletto e tavolozza. Alla moglie Maria Barberio, alle figlie e a tutti i parenti le sentite condoglianze della redazione del *Corriere*. ■

Abbonamenti 2015



Italia € 15 - Sostenitore € 50
 Estero via aerea
 Europa € 60 Resto del mondo € 70
 C.C.P. 88591805

Intestato a:
 "Il Nuovo Corriere della Sila"
 San Giovanni in Fiore

IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880
 Per i versamenti bancari presso BCC Mediciati

Ogni stagione ha i suoi colori

I colori della Sila

La primavera e l'autunno sono senz'altro le stagioni di maggiore fascino

Testo di Antonio Talamo – Foto di Salvatore Maida



Primavera: Località Felicetti



Primavera: Località Righio



Estate: Località Rovale



Estate: Località Camigliati

Mi telefona **Saverio Basile** e mi dice che ha intenzione di dedicare la quarta di copertina a quei colori della Sila che nell'alternarsi delle stagioni svariano per quante sono le combinazioni possibili della tavolozza di un pittore. Mi rammenta che alcuni decenni fa ne parlai in una trasmissione radiofonica. Quanto alla televisione, (non era ancora in uso il Pal), la mia personale cineteca conserva qualche spezzone di quell'epoca ma è tutto in bianco e nero, quanto di più lontano dalle emozioni che la Sila sa suscitare ad osservarla con gli occhi di chi comprende in un unico paesaggio umanità e natura. Ebbene, ebbi modo di dare un'efficace rappresentazione dei colori della Sila grazie ad una testimonianza del tutto inusuale che consegnai al libro "I figli dei patriarchi". Quella pagina mi piace qui trascrivere. 'A San Giovanni in Fiore incontro il vecchio **Vincenzo Lepera**. Mi dicono che nessuno gli è pari nel descrivere la Sila. Come certi cantastorie, come Omero, è cieco. La gente va da lui per chiedergli memorie di un'altra Sila, del tempo che era ragazzo e ancora ci vedeva. Non c'erano strade sull'Altopiano e la montagna a dicembre diventava impenetrabile ed ostile. La descrizione che ne fa Vincenzo è come l'immagine di una pellicola fotografica dimenticata in un cassetto che è stata ritrovata dopo anni e sviluppata. Il vecchio ha un aspetto civile, di quieto pensionato. L'abito in ordine, la camicia stirata di bucato. E' ospite da oltre un decennio della Casa di riposo, gestita dalle suore dell'Immacolata, che si prendono cura di lui. "Mi stia a sentire, signor Vincenzo, può dirmi qual è la Sila che conosce per l'esperienza particolare che ne ha fatto? Glielo chiedo perché vorrei avere una testimonianza che non sia quella di momentanee suggestioni". "La Sila...Guardi, sono colori specialissimi questi qua. L'azzurro si percepisce come una luce quando non ci sono nuvole in cielo: ecco che avviene l'incontro tra la neve e il sole. E poi il verde. Il verde è come una cosa di freschezza. Sa quando va visto? Quando ci troviamo sull'erba di prima mattina, bagnata di rugiada. A poco a poco prende colore e viene fuori uno specialissimo verde vivo". "E quali altri colori ricorda?" "Un altro azzurro". "Quale azzurro signor Vincenzo? Forse il lago? L'acqua dell'Arvo, quando è nuvolo, ha una vena di cobalto". "No, il lago non l'ho mai visto. Ma ho sentito il cambiamento di clima che ha fatto. Il clima è cambiato, sa? Prima c'era freddo e freddo. Poi, un anno dopo l'altro, è venuto un certo calore. Le mandrie, ma anche i villeggianti, sono tutte cose che fanno calore. E' l'umanità che fa calore". Così il Signor Vincenzo. Ricordo il momento del congedo. Nella luce di taglio del sole al tramonto mi sembrò di vederlo levarsi oltre le nostre modeste percezioni dei colori. Ed anche del nostro modo di concepire la vita, oggi ancora più distratto di quanto fosse quarant'anni fa quando lo incontrai. Non posso non pensare a quanti adesso catturano le immagini della Sila nei loro *smartphone* attenti a fissarne i colori in termini di *pixel* ma senza riuscire a mettere a fuoco quello che rende speciale quel paesaggio a ogni cambio di stagione. I colori, certo, ma anche le trasparenze delle albe e la sontuosità dei tramonti, e le atmosfere silvestri, persino le armonie dei silenzi. E la condivisione di quell'incanto, di quell'umanità che fa calore di cui diceva il Signor Vincenzo. ■



Autunno: Località San Salvatore



Autunno: Località Pirillo



Inverno: Località Macchialonga



Inverno: Località Germano